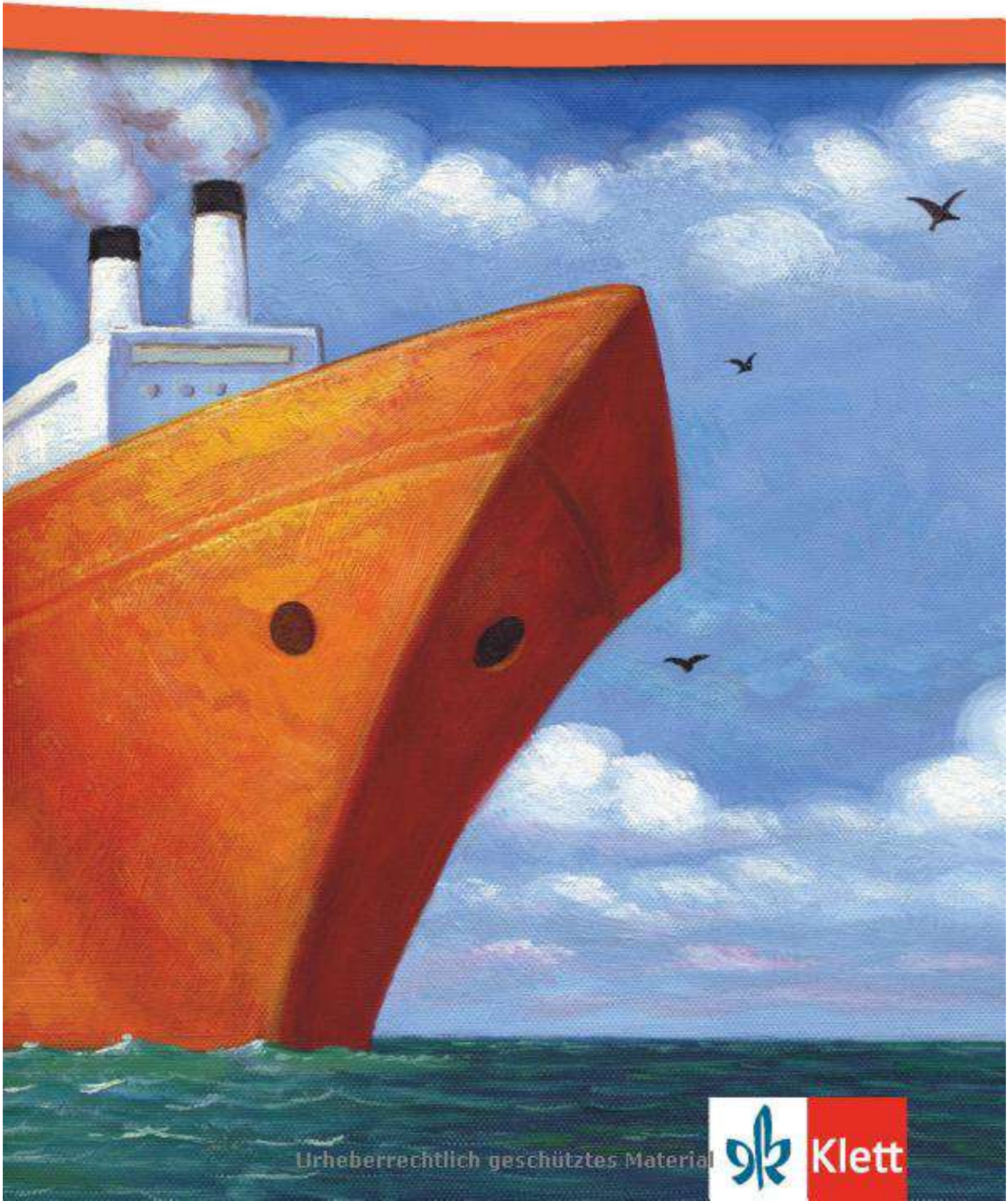
Urheberrechtlich geschütztes Material

Letteratura italiana

Alessandro Baricco

Novecento



Urheberrechtlich geschütztes Material

Klett

Urheberrechtlich geschütztes Material

Alessandro Baricco

Novecento

Vocabolario di
Loredana Zanne

Ernst Klett Sprachen
Stuttgart

Urheberrechtlich geschütztes Material

Urheberrechtlich geschütztes Material

1. Auflage 1 54321 | 2016 15 14 13 12

Alle Drucke dieser Auflage sind unverändert und können im Unterricht nebeneinander verwendet werden.
Die letzte Zahl bezeichnet das Jahr des Druckes. Das Werk und seine Teile sind urheberrechtlich geschützt. Jede Nutzung in anderen als den gesetzlich zugelassenen Fällen bedarf der vorherigen schriftlichen Einwilligung des Verlags. Hinweis zu § 52 a UrhG: Weder das Werk noch seine Teile dürfen ohne eine solche Einwilligung eingescannt und in ein Netzwerk eingestellt werden. Dies gilt auch für Intranets von Schulen und sonstigen Bildungseinrichtungen. Fotomechanische oder andere Wiedergabeverfahren nur mit Genehmigung des Verlags.

© der Originalausgabe: Giangiacomo Feltrinelli Editore, 2004
Erste Ausgabe: 1994, Giangiacomo Feltrinelli Editore, Mailand, Italien
© Ernst Klett Sprachen GmbH, Rotebühlstraße 77, 70178 Stuttgart 2012.
Alle Rechte vorbehalten.
Internetadresse: www.klett.de / www.lektueren.com

Redaktion: Elena Bergmann
Layoutkonzeption: Elmar Feuerbach
Gestaltung und Satz: Satzkasten, Stuttgart
Umschlaggestaltung: Elmar Feuerbach
Titelbild: Corbis (ImageZoo), Düsseldorf
Autorenfoto: laif (Alberto Cristofari/A3/contrasto), Köln (Seite 47)
Druck und Bindung: AZ Druck und Datentechnik GmbH, Heisinger Straße 16, 87437 Kempten/Allgäu / Medienhaus Plump GmbH, Rolandsecker Weg 33, 53619 Rheinbreitbach
Printed in Germany

ISBN 978-3-12-565903-2

9 783125 659032

Urheberrechtlich geschütztes Material

Urheberrechtlich geschütztes Material

Ho scritto questo testo per un attore, Eugenio Allegri, e un regista, Gabriele Vacis. Loro ne hanno fatto uno spettacolo che ha debuttato al festival di Asti nel luglio di quest'anno. Non so se questo sia sufficiente per dire che ho scritto un testo teatrale: ma ne dubito. Adesso che lo vedo in forma di libro, mi sembra piuttosto un testo che sta in bilico tra una vera messa in scena e un racconto da leggere ad alta voce. Non credo che ci sia un nome, per testi del genere. Comunque, poco importa. A me sembra una bella storia, che valeva la pena di raccontare. E mi piace pensare che qualcuno la leggerà.

A. B.
Settembre 1994

6 **essere, stare in bilico** *loc* stare in equilibrio precario, essere in una situazione di incertezza

Urheberrechtlich geschütztes Material

Urheberrechtlich geschütztes Material

Succedeva sempre che a un certo punto uno alzava la testa… e la vedeva. È una cosa difficile da capire. Voglio dire… Ci stavamo in più di mille, su quella nave, tra ricconi in viaggio, e emigranti, e gente strana, e noi… Eppure c'era sempre uno, uno solo, uno che per primo… la vedeva. Magari era lì che stava mangiando, o passeggiando, semplicemente, sul ponte… magari era lì che si stava aggiustando i pantaloni… alzava la testa un attimo, buttava un occhio verso il mare… e la vedeva. Allora si inchiodava, lì dov'era, gli partiva il cuore a mille, e, sempre, tutte le maledette volte, giuro, sempre, si girava verso di noi, verso la nave, verso tutti, e gridava (*piano e lentamente*): l'America. Poi rimaneva lì, immobile come se avesse dovuto entrare in una fotografia, con la faccia di uno che l'aveva fatta lui, l'America. La sera, dopo il lavoro, e le domeniche, si era fatto aiutare dal cognato, muratore, brava persona… prima aveva in mente qualcosa in compensato, poi… gli ha preso un po' la mano, ha fatto l'America…

Quello che per primo vede l'America. Su ogni nave ce n'è uno. E non bisogna pensare che siano cose che succedono per caso, no… e nemmeno per una questione di diottrie, è il destino, quello. Quella è gente che da sempre c'aveva già quell'istante stampato nella vita. E quando erano bambini, tu potevi guardarli negli occhi, e se guardavi bene, già la vedevi, l'America, già lì pronta a scattare, a scivolare giù per nervi e sangue e che ne so io, fino al cervello e da lì alla lingua, fin dentro quel grido (*gridando*), AMERICA, c'era già, in quegli occhi, di bambino, tutta, l'America.

Lì, ad aspettare.

Questo me l'ha insegnato Danny Boodmann T.D. Lemon Novecento, il più grande pianista che abbia mai suonato sull'Oceano. Negli occhi della gente si vede quello che vedranno, non quello che hanno visto. Così, diceva: quello che vedranno.

9 **inchiodarsi** *fig* fermarsi, arrestarsi – 9 **gli fa partire il cuore a mille** ihm schlägt das Herz zum Zerspringen – 15 **un cognato** Schwager – 16 **in compensato** aus Sperrholz – 24 **scattare** saltare

Urheberrechtlich geschütztes Material

Urheberrechtlich geschütztes Material

Io ne ho viste, di Americhe… Sei anni su quella nave, cinque, sei viaggi ogni anno, dall'Europa all'America e ritorno, sempre a mollo nell'Oceano, quando scendevi a terra non riuscivi neanche a pisciare dritto nel cesso. Lui era fermo, lui, ma tu, tu continuavi a dondolare. Perché da una nave si può anche scendere: ma dall'Oceano… Quando c'ero salito, avevo diciassette anni. E di una sola cosa mi fregava, nella vita: suonare la tromba. Così quando venne fuori quella storia che cercavano gente per il piroscafo, il *Virginian,* giù al porto, io mi misi in coda. Io e la tromba. Gennaio 1927. Li abbiamo già i suonatori, disse il tizio della Compagnia. Lo so, e mi misi a suonare. Lui se ne stette lì a fissarmi senza muovere un muscolo. Aspettò che finissi, senza dire una parola. Poi mi chiese:

"Cos'era?".

"Non lo so."

Gli si illuminarono gli occhi.

"Quando non sai cos'è, allora è jazz."

Poi fece una cosa strana con la bocca, forse era un sorriso, aveva un dente d'oro proprio qui, così in centro che sembrava l'avesse messo in vetrina per venderlo.

"Ci vanno matti, per quella musica, lassù."

Lassù voleva dire sulla nave. E quella specie di sorriso voleva dire che mi avevano preso.

Suonavamo tre, quattro volte al giorno. Prima per i ricchi della classe lusso, e poi per quelli della seconda, e ogni tanto si andava da quei poveracci degli emigranti e si suonava per loro, ma senza la divisa, così come veniva, e ogni tanto suonavano anche loro, con noi. Suonavamo perché l'Oceano è grande, e fa paura, suonavamo perché la gente non sentisse passare il tempo, e si dimenticasse dov'era, e chi era. Suonavamo per farli ballare, perché se balli non puoi morire, e ti senti Dio.

3 **a mollo** *fam* sotto l'acqua – 4 **pisciare** *volg* far pipì, orinare – 4 **un cesso** *gerg* bagno, gabinetto – 5 **dondolare** ondeggiare, oscillare (schaukeln) – 8 **una tromba** Trompete – 9 **un piroscafo** nave con motore a vapore – 28 **una divisa** Uniform

Urheberrechtlich geschütztes Material

Urheberrechtlich geschütztes Material

Letteratura italiana

Italienisch

Lernjahr 3 | 4 | 5

Italienisch

Alessandro Baricco Novecento

Nel 1900 un marinaio trova un neonato nella sala da ballo del piroscafo *Virginian*. Lo adotta e lo chiama Danny Boodmann T.D. Lemon Novecento. Dopo la morte del marinaio, il ragazzo comincia a suonare il pianoforte e con il passare degli anni diventa un famosissimo pianista sull'oceano, che incanta i passeggeri. Malgrado il suo grande successo non troverà mai la forza di sbarcare dalla *Virginian*…

Testo integrale con note a pie´di pagina.

Gemeinsamer europäischer Referenzrahmen B1

ISBN 978-3-12-565903-2

9 783125 659032

Urheberrechtlich geschütztes Material